



## ISTITUTO COMPRENSIVO "C. G. CESARE"

P.le Bellini, 1 60027 - OSIMO (AN)

Fax 071/7231586 Tel. 071/7231305 e-mail: segreteria@iscgcesare.it

C. F. 93084520423

Mod. C/1

### SCHEDA DI PROGETTAZIONE

<b>Progetto</b>	<p style="text-align: center;"><b><u>"Informati sul mondo"</u></b> <b><u>per crescere come persone responsabili della propria vita</u></b></p> <p style="text-align: center;"><b>Un progetto di formazione legato alle problematiche della convivenza civile e della legalità per diventare cittadini protagonisti e consapevoli</b></p>
<b>Equipe e insegnante referente</b>	Insegnanti di storia della quinta classe primaria e delle tre classi della scuola media. Interazione con tutte le altre discipline (progetto interdisciplinare). Referente: Barbara Vilone.
<b>Destinatari</b>	Classi V Primaria; classi I - II - III Secondaria di primo grado dell'intero Istituto.
<b>Risorse Umane</b>	Il progetto sarà condotto dai docenti delle classi coinvolte, ma si avvarrà anche della collaborazione con importanti personalità, il cui nome ed operato sono legati alla Legalità ed alla lotta alla criminalità (S. Borsellino , G. Colombo), nonché con associazioni impegnate in programmi di informazione sull'uso dei social network e di Face book in particolare (Corecom). Nel Progetto di Educazione alla Legalità rientra anche il programma "Unplugged", riguardo al quale si rimanda alla relativa scheda di progettazione.
<b>Finalità del progetto</b>	Il progetto si sviluppa in continuità con le esperienze già realizzate dall'Istituto nei precedenti anni scolastici, in risposta ai bisogni formativi dei giovani studenti che nella scuola trovano il luogo deputato per la scoperta di sé e dell'altro. In una realtà come quella attuale, la Scuola assume un peso fondamentale per il suo ruolo istituzionale e per il fatto che può rappresentare un'alternativa significativa al vuoto educativo che spesso la circonda. I ragazzi evidenziano la necessità di ritrovarsi per riuscire a costruire una loro individualità che non resti legata soltanto ai modelli proposti dai mezzi di comunicazione ma che li

renda liberi e capaci di non crescere con delle dipendenze dettate da vuoti stereotipi o da consuetudini negative (le bevute o lo "sballo" del sabato sera) ormai diventate passaggio obbligato per ritrovarsi ed essere accolti nel gruppo dei pari. Lo sviluppo di competenze legate alla formazione culturale che può offrire la Scuola costituisce un elemento essenziale per rendere "liberi" i nostri ragazzi e la Scuola è il luogo dove si deve condividere l'obiettivo della crescita della persona, realizzando una rete di azioni integrate.

Don Milani, in "Lettera ad una professoressa", scriveva che il maestro deve essere, per quanto può, profeta, scrutare i segni dei tempi, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e aiutarli ad averne una visione sempre più chiara che può essere da loro conquistata solo attraverso la conoscenza e la consapevolezza di ciò che li circonda.

E' proprio in questa fascia di età che si rilevano i disagi maggiori, che si evidenziano nella realtà che abbiamo intorno e si manifestano con episodi più o meno clamorosi, ma comunque meritevoli di attenzione particolare da parte della Scuola, ente impegnato in prima linea, dopo la famiglia, ad educare i ragazzi aiutandoli ad orientarsi e a collocarsi, un domani non troppo lontano, autonomamente e consapevolmente nel mondo. Più volte e da più parti la scuola è stata chiamata a rispondere di realtà di disagio e di devianza ormai consolidate. La famiglia spesso delega alla sua funzione di fulcro dell'educazione: i genitori sono ottimi "autisti", afferma qualcuno, riducendo il loro ruolo ad ottimi organizzatori di attività (palestra, piscina, danza, musica, ecc) e "segnatempo" dei propri figli senza peraltro definirne, in qualche caso, altro impegno educativo.

E' necessario che i nostri ragazzi costruiscano e rinsaldino la loro identità personale, riescano a costruire relazioni significative nella piccola comunità scolastica per essere poi in grado di affrontare le comunità via via più ampie che le esperienze dei livelli scolastici superiori proporrà loro nel prosieguo degli studi, e che continuerà nella società multietnica e multiculturale che li aspetta domani. E' fondamentale che abbiano ben consolidata la consapevolezza della loro realtà personale e sociale attuale, che conoscano la tradizione su cui si fondono le regole della convivenza civile, imparino il concetto per cui le Costituzioni, in senso moderno, nascono per limitare il potere e garantire i diritti, con una sorta di patto fra chi detiene il potere, e si impegna a rispettare e garantire i diritti, e i soggetti di questi diritti, che riconoscono l'autorità in quanto si impegna a rispettare il patto. E' chiaro che non esiste un limite di età per approcciare queste tematiche se si privilegiano le modalità con cui si affrontano: ecco che un progetto come quello che si vuole proporre diventa l'esplicitazione di un percorso che può garantire quei passaggi necessari perché ogni ragazzo possa coglierne gli aspetti più vicini alle proprie esperienze di vita, vivendo in prima persona attività e facendo propri gli aspetti

	<p>conoscitivi e cognitivi indispensabili per dare sostanza alla proposta.</p> <p>E' convinzione di tutti gli operatori dell'Istituto che la diffusione di una autentica <b>cultura della Legalità</b> e della <b>Cittadinanza democratica</b> costituisca un obiettivo imprescindibile delle istituzioni scolastiche, un valore da condividere e far proprio a partire dalla <b>quotidianità</b>, dal vissuto di ognuno, che trova concreta esplicitazione nel rispetto di sé, dell'altro, delle regole della civile convivenza, nella consapevolezza della specularità del "diverso", nel bisogno interiorizzato di <b>costruire assieme</b> una società più giusta e solidale, decisa a <b>combattere l'ingiustizia e l'illegalità</b> a qualsiasi livello, per affrontare le sfide della complessità attraverso la partecipazione democratica e la condivisione di modelli di sviluppo sostenibile. Un Progetto ambizioso ma realistico se presentato e attuato a cominciare dall'età dei nostri ragazzi, con finalità che bene si integrano con quelle istituzionali delle istituzioni scolastiche, quali quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• educare alla Cittadinanza, alla Legalità, alla partecipazione consapevole e democratica</li> <li>• potenziare negli studenti il senso civico e la capacità di partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.</li> <li>▪ promuovere il protagonismo giovanile e prevenire il disagio promuovendo il successo formativo</li> <li>▪ sviluppare, attraverso la partecipazione attiva, il senso di appartenenza all'istituzione scolastica</li> <li>▪ promuovere lo <b>sviluppo integrato</b> di diversi saperi disciplinari</li> <li>▪ Instaurare e/o sviluppare rapporti di collaborazione con altre agenzie culturali, Associazioni e Ordini professionali (Magistrati, Avvocati, ...), Forze dell'Ordine, promuovendo un sistema di <b>formazione integrata</b></li> <li>▪ Coinvolgere i genitori in un percorso di conoscenza dei social network.</li> </ul>
<p><b>Interfaccia con altri progetti e con il POF</b></p>	<p>Il Progetto ha una relazione precisa con la risposta alle esigenze di formazione cognitiva e con tutte quelle attività organizzate dalla Scuola per favorire un positivo percorso didattico-educativo a tutti gli alunni, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare le esperienze di ciascuno, condizione essenziale per porre in essere processi di crescita e di sviluppo;</li> <li>• favorire la costruzione di relazioni positive per la prevenzione del disagio;</li> <li>• promuovere la consapevolezza di sé, la conoscenza del contesto socio ambientale, l'acquisizione del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la capacità di identificare e gestire le emozioni per difendersi dal pericolo della</li> </ul>

	<p>devianza, lo sviluppo del pensiero critico e creativo, la capacità di scelte autonome.</p> <p>Per questo il Progetto bene si integra con l'attività progettuale <b>Unplugged</b>, programma scolastico di prevenzione dell'uso di sostanze rivolto ad adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni, che, riconoscendo i limiti delle iniziative basate soltanto sulla conoscenza, propone altri modelli di intervento, che hanno un approccio molto più ampio ed evitano l'impiego delle sole informazioni, tra cui il modello dell'<i>influenza sociale</i> e quello affettivo.</p>
<b>Periodo di attuazione</b>	<b>Novembre 2011 - Maggio 2012</b>
<b>Struttura dell'intervento</b>	<p>Si elencano alcune delle attività tra cui gli insegnanti impegnati nello sviluppo di tale progetto potranno scegliere per la propria classe, integrandole con i materiali e le proposte operative che riterranno più opportuni. Si fornisce anche una indicazione di massima - on vincolante - circa le classi cui le varie proposte potrebbero essere somministrate.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dal Regolamento di Istituto alla Costituzione italiana: rispetto delle regole, autoregolamentazione, discussione delle leggi imposte, infrazione delle regole... <b>(tutte le classi)</b>;</li> <li>2. Video o fumetti illustrativi e/o promozionali di alcuni articoli scelti della Costituzione italiana <b>(V elem./ I media)</b>;</li> <li>3. Analisi di altre carte dei diritti (U.E., Diritti del fanciullo, ecc.) <b>(II media)</b>;</li> <li>4. "Modelli" di illegalità (furbizia o onestà?): dibattito <b>(tutte le classi)</b>;</li> <li>5. Rispetto delle regole come rispetto di sé (Unplugged) <b>(II - III media)</b>;</li> <li>6. Lettura di brani antologici inerenti le tematiche del progetto e del romanzo "Per questo mi chiamo Giovanni" di L. Garlando, o di altri testi suggeriti <b>(tutte le classi)</b>;</li> <li>7. Visione di film e documentari (gli anni di piombo, la strage di Capaci, Report, ecc.) <b>(tutte le classi)</b>;</li> <li>8. Incontro con personaggi impegnati nella lotta alla illegalità (S. Borsellino, G. Colombo) <b>(tutte le classi)</b>;</li> <li>9. Formazione <b>genitori</b>: ciclo di lezioni del Corecom.</li> </ol>
<b>Obiettivi, elementi di contesto, risultati attesi</b>	<p>Gli ambiti di intervento prescelti, nella complessità delle loro implicazioni, sono strettamente correlati con gli obiettivi formativi esplicitati, coinvolgendo pressoché <b>tutte le discipline</b>: l'educazione civica, la storia, locale e generale, la geografia, lingua madre e lingue straniere (in particolare l'inglese, come veicolo per comprendere culture diverse o per decodificare il linguaggio del web facilitando la <i>navigazione</i> in internet).</p> <p>Obiettivi prioritari del Progetto sono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la conoscenza di se stessi e degli altri e migliorare la qualità delle relazioni con le altre persone, “leggendosi” e verificandosi sulle proprie capacità di interagire con gli altri, cooperare, accogliere, dare ascolto e attenzione, rendere protagonista l’altro, valorizzare, incoraggiare, entusiasmare, dare fiducia;</li> <li>• superare i momenti conflittuali nella quotidianità con i compagni a scuola e nelle occasioni di attività esterne, imparando a cogliere gli effetti delle proprie azioni negli altri e a comportarsi di conseguenza;</li> <li>• cogliere le occasioni offerte dalle attività scolastiche per costruire modalità di confronto e di ascolto reciproco e la necessità di stabilire delle regole nella convivenza;</li> <li>• acquisire competenze chiave per la cittadinanza attiva: imparare ad imparare, progettare, comunicare, agire in modo autonomo e responsabile, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ scoprire i percorsi storici che hanno permesso la definizione della nostra Costituzione;</li> <li>▪ allargare gli orizzonti alla Comunità Europea, scoprendo i fondamenti della Carta dei diritti fondamentali;</li> <li>▪ scoprire come la lotta all’illegalità costituisca un dovere inderogabile esercitabile da tutti i cittadini onesti;</li> <li>▪ incontrare personaggi significativi nella lotta all’illegalità;</li> <li>▪ formare genitori più attenti e consapevoli nel guidare i propri figli alla scoperta e all’uso delle nuove tecnologie.</li> </ul> </li> </ul> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliori rapporti nel contesto della classe</li> <li>- migliorato impegno nel lavoro scolastico</li> <li>- partecipazione attiva alle attività e agli incontri proposti</li> <li>- consapevolezza e condivisione dei percorsi di crescita culturale personali e sociali</li> <li>- capacità di fare sintesi dell’esperienza vissuta.</li> </ul>
<b>Materiali, strumenti</b>	Libri di testo, brani antologici, testi narrativi, stampa, video, film e documentari.
<b>Modalità di monitoraggio</b>	Verifiche formali ed informali in itinere e a conclusione del lavoro finalizzate al controllo degli obiettivi prefissati.
<b>Valutazione finale</b>	Osservazioni sistematiche dei seguenti aspetti: crescita del senso di appartenenza all’ambiente in cui si opera e ci si relaziona; incremento dell’autocontrollo, dell’autonomia decisionale, valorizzazione della collettività nella quale si è accolti.
<b>Documentazione</b>	Documentazione fotografica di alcuni degli elaborati prodotti.
<b>Pubblicità</b>	Pubblicazione sul sito dell’istituto delle foto digitali realizzate o di altri contributi che possano testimoniare e promuovere l’attività

	svolta con la propria classe.	
<b>Risorse economiche</b>	Fondo interno.	
<b>Budget preventivato</b>		
<b>Fondo ampliamento offerta formativa</b>	<b>Euro</b>	
Fondi interni (da bilancio)	100 (acquisto libri di testo)	
Fondi esterni (Enti Locali, ecc.)		
Fondi esterni (associazioni, privati, ecc.)		
Altro (specificare)		
Fondo di Istituto (attività aggiuntive) n. ore		
Fondo di Istituto (ore di insegnamento aggiuntive) n. ore		
<b>Totale</b>		

**Osimo, 25/10/2011**

**Il referente del Progetto  
Firma**

Barbara Vilone